

## *Proposte per la valorizzazione del sistema delle garanzie regionale a sostegno dell'accesso al credito delle imprese toscane*

Con il presente documento le scriventi Associazioni intendono fornire degli spunti di riflessione che, partendo da un'analisi del mercato delle garanzie e dalle riforme normative nazionali che sicuramente lo porteranno verso nuove dinamiche probabilmente non troppo favorevoli per il sistema produttivo regionale, pongano le basi per una successiva e più organica proposta condivisa sugli strumenti di ingegneria finanziaria dedicati alle imprese, che si ritengono necessari per affrontare il nuovo scenario.

### **Quadro d'insieme dei Confidi in Italia e in Toscana e del connesso mercato**

I Confidi effettivamente operativi all'interno del settore delle garanzie mutualistiche nel 2017 erano complessivamente **pari a 318 unità**, dei quali **34 sono Confidi maggiori** sottoposti alla vigilanza di Banca d'Italia e **284 sono invece Confidi minori** prossimamente iscritti all'elenco di cui all'art. 112 TUB.

Per quanto riguarda i soli Confidi maggiori, **la loro presenza si rivela nettamente più marcata nelle regioni settentrionali, nelle quali sono infatti presenti complessivamente 21 Confidi maggiori** che rappresentano più del 60 per cento dei soggetti attivi. **Anche le regioni centrali si caratterizzano per una buona presenza di Confidi maggiori, accogliendo infatti poco più del 20 per cento dei soggetti attivi**, mentre leggermente inferiore è il peso delle strutture vigilate nel Mezzogiorno (18 per cento), peraltro concentrate in quattro delle otto regioni che compongono quest'area del Paese, con Sicilia e Sardegna che complessivamente accolgono quattro dei sei Confidi 106 meridionali.

Quanto appena descritto si capovolge completamente ponendo l'attenzione sui soli Confidi non vigilati. Complice anche l'elevata frammentazione del mercato, le regioni meridionali sono caratterizzate da una massiccia presenza di Confidi minori, tanto da ospitare il 52 per cento dei non vigilati attivi su tutto il territorio nazionale. Tra queste Regioni spiccano per il numero di Confidi presenti la Puglia che, con le sue 36 strutture, detiene il primato in termini di numero di Confidi minori per regione, seguita da Abruzzo e Sicilia, che vantano rispettivamente 30 e 28 unità. Degno di nota il fatto che le tre regioni appena citate esprimano congiuntamente un terzo dei minori attivi.

Il sistema Confidi nel suo complesso associa **poco meno di un quarto delle imprese di piccole e medie dimensioni attive in Italia**. Le regioni del Nord-Est si confermano la macroarea caratterizzata da una maggior adesione come testimoniato dal valore del relativo indice di penetrazione, superiore al 30 per cento, leggermente superiore a quello del Centro e del Nord-Ovest, pari rispettivamente al 27,4 e al 24 per cento.

In merito poi al complessivo **stock delle garanzie in essere a livello nazionale**, il totale delle garanzie rilasciate dai Confidi ha raggiunto 8,6 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia – Relazione annuale 2017). La maggior dimensione delle strutture vigilate esprime **ben il 65 per cento delle garanzie in essere presso l'intero sistema**: tra i maggiori, preponderante appare lo stock fornito dai Confidi del Nord-Est, dai quali provengono poco meno di un quarto delle garanzie complessivamente erogate, cui fanno seguito i volumi posti in essere dai Confidi del Centro e del Nord-Ovest, il cui peso è pari rispettivamente al 18 e al 17 per

cento. Minoritario, invece, il peso dei Confidi maggiori meridionali, la cui incidenza si rivela inferiore al 10 per cento.

**Al contrario, focalizzandosi sui soli Confidi non vigilati**, i Confidi meridionali si distinguono per un'incidenza molto significativa all'interno della specifica categoria. Le garanzie da questi erogate, pari al 51 per cento di quelle complessivamente prestate dai Confidi minori in Italia, risultano essere il doppio dello stock in essere presso i vigilati della stessa macroregione, indicando come proprio il Mezzogiorno sia l'area del Paese caratterizzata da una maggior frammentazione nel mercato delle garanzie. Alla luce di quanto appena esposto, si riduce invece la rilevanza dei Confidi minori aventi sede nel Nord-Est e nel Centro, le cui quote di mercato sono molto più limitate rispetto a quanto illustrato per i vigilati e si attestano rispettivamente attorno al 17 e al 12 per cento.

Sullo **specifico tema si rammenta** che invece in **Toscana**, grazie anche a politiche e a cospicue risorse regionali risalenti oramai ai primi anni del XXI secolo (cosiddetto Patto 7), il sistema delle garanzie **è stato completamente e con successo razionalizzato negli ultimi 12 anni**: ad oggi operano nel nostro territorio, oltre alla Finanziaria regionale **Fidi Toscana S.p.A.**, **5 (cinque) intermediari finanziari/Confidi maggiori** sottoposti oramai da anni alla vigilanza di Banca d'Italia e altresì già ricondotti sotto l'ombrello dell'appalto/subappalto di **Toscana Muove**.

**Nel complesso, i 5 Confidi maggiori operanti in Toscana rappresentano oltre 100mila imprese con sede legale e/o operativa in regione, su circa 412mila imprese registrate e circa 353mila imprese attive, evidenziando un tasso di penetrazione di oltre il 25% sul tessuto produttivo regionale.**

Dunque, **un esempio di successo e unico nel panorama nazionale che andrebbe ulteriormente valorizzato** in un contesto di **sempre maggiori sinergie da porre in essere tra gli operatori sopra citati**, con la principale finalità di favorire ulteriormente l'accesso al credito delle nostre imprese.

Si ricorda inoltre che anche in Toscana, come del resto in tutto il Paese, **il settore del credito e della finanza sta attraversando in questi ultimi anni un processo di profonda e rapida evoluzione.**

In particolare, all'interno del sistema bancario, le principali tendenze in atto riguardano:

- la riforma delle banche popolari e delle BCC, che sta spingendo verso processi di aggregazione e ulteriore concentrazione del settore, ma di fatto rimangono l'unico presidio territoriale del sistema del credito;
- la diffusione del credito di filiera, ovvero di meccanismi di agevolazione dell'accesso al credito per imprese appartenenti ad alcune specifiche filiere industriali;
- la riforma delle procedure di insolvenza e di recupero crediti, che, unitamente alle novità in termini di dismissione e cartolarizzazione dei crediti in sofferenza, ha l'obiettivo di agevolare i processi di rafforzamento patrimoniale delle banche.

Se dunque il sistema del credito ha avviato processi di ristrutturazione, poco si sta facendo verso il mercato delle mPMI; la stessa Regione dovrà prendere atto che tutte le principali tendenze in atto spingeranno nei prossimi anni verso un ulteriore ridimensionamento degli impieghi bancari in tale mercato.

Come confermato da Banca d'Italia nel suo recente report sull'economia regionale:

*“nel 2017 la quota di prestiti assistiti da garanzie ha continuato a diminuire per la dinamica della componente relativa ai finanziamenti coperti integralmente. Anche la garanzia media si è ulteriormente ridotta. Ne è conseguito un calo del grado di copertura, al 56,3 per cento. Tale flessione, che ha interessato sia la componente personale sia quella reale, è stata diffusa fra categorie dimensionali e settori di attività, anche se il grado di copertura richiesto alle piccole imprese e a quelle edili è rimasto significativamente più elevato della media. Nel confronto con le altre regioni, la Toscana, nonostante il calo, rimane caratterizzata da una più alta quota di prestiti garantiti, da cui discende un maggior valore del grado di copertura rispetto alla media italiana.”*

E' quindi evidente che le imprese, e in particolar modo le mPMI, nei prossimi anni dovranno attivarsi per reperire le risorse necessarie a finanziare i propri processi di crescita e sviluppo anche al di fuori dei canali tradizionali.

**Ecco perché in un periodo come questo va dedicata la massima attenzione allo strumento della garanzia e all'effetto leva che essa, a parità di risorse messe a disposizione, riesce ad attivare rispetto ad altre opzioni.**

**Ecco perché la vera sfida, che i Confidi perseguono da anni, è creare un mix ottimale tra il sistema della garanzia mutualistica, un sapiente utilizzo delle risorse regionali e l'impianto della garanzia pubblica statale, per “scaricare a terra” il maggior beneficio per le mPMI.**

**Ed ecco perché riteniamo che i Confidi possano essere un utile veicolo per “moltiplicare” l'impatto delle risorse pubbliche a favore delle imprese.**

E' un punto delicato e complesso, che potrebbe trovare una nuova sintesi, basata sul “costruire” piuttosto che sulla contrapposizione. Questo anche nel rapporto tra Confidi ed ABI, che dovrebbero sempre più dialogare da alleati.

**Questo “nuovo corso” condiviso deve mantenere il focus sulle imprese, facendo sì che i diversi attori che con esse si interfacciano dimostrino la giusta visione, nel ridiscutere ruoli e posizioni codificate, in nome di un futuro che guardi ad una crescita inclusiva di tutte le componenti del sistema che sapranno lavorare sull'efficienza e sui propri percorsi strategici.**

Essendo la legislatura regionale a circa 18 mesi dalla sua naturale scadenza, potrebbe essere opportuno **ipotizzare particolari interventi innovativi che, per quanto qui esposto, si auspica possano essere realizzati entro e non oltre il presente anno;** anche in funzione della prossima legislatura e della prossima Programmazione europea, una completa **rivisitazione delle attività della Finanziaria regionale potrebbe dunque essere già affrontata creando una “cabina di regia”** che possa:

- analizzare l'evoluzione nel tempo della economia regionale;
- individuare i giusti fattori per stimolarne la crescita e la competitività;
- proporre la strumentazione agevolativa per fare sintesi delle risposte ai fabbisogni imprenditoriali, in un'ottica integrata e razionale, ma soprattutto continuativa e strutturale.

**Questo potrebbe essere il rinnovato ruolo della Finanziaria Regionale, in partnership con il sistema delle Associazioni e dei Confidi vigilati della Toscana, creando tra questi attori una sinergia forte che trovi poi una sua valida rappresentazione tecnico - politica.**

## I temi principali che interessano il mercato delle garanzie

Sul merito delle principali tematiche inerenti il mercato delle garanzie si ricorda che, su iniziativa di **Assoconfidi**, il disegno di legge di riforma della normativa quadro sui Confidi era stato presentato in Senato il 20 gennaio 2014. Il ddl era stato approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati il 5 luglio 2016 e la legge delega n. 150/2016 era stata quindi pubblicata in GU n. 182 il 5 agosto dello stesso anno. La delega non è stata poi purtroppo esercitata dal Governo entro il termine prorogato del 20 agosto 2017, per cui **la stessa Associazione ha presentato nell'autunno dello scorso anno un nuovo disegno di legge in Commissione Finanze del Senato**, sul quale si auspica che il Legislatore determini quanto prima una complessiva novazione della normativa che regola l'attività dei Confidi, secondo i seguenti e fondamentali principi:

- **valorizzazione del ruolo dei Confidi**, con la costituzione di una nuova e più razionale filiera della garanzia in un contesto **di sussidiarietà tra l'intervento delle risorse private e delle risorse pubbliche** destinate a favorire l'accesso al credito delle imprese;
- **potenziamento del principio di proporzionalità**, con l'eliminazione di inutili e costose duplicazioni dell'operatività già posta in essere dai partner bancari con conseguente eliminazione di costi impropri a carico delle imprese;
- **definizione giuridica della garanzia collettiva fidi**, con annesso superamento giuridico dell'accostamento della medesima alla fideiussione civilistica;
- ed infine, **rafforzamento delle sinergie tra Finanziarie regionali, Confidi maggiori e Confidi minori** in un contesto di reciproca e capillare assistenza alle imprese e di rivisitazione della complessiva filiera della garanzia.

Al contempo si rammenta che, in riferimento al primo dei temi sopra esposti e cioè la creazione di una nuova filiera della garanzia, **con DM 7 marzo 2017, in un contesto di contenimento dell'impegno sul bilancio dello Stato a valere sullo specifico strumento, è stata posta in essere una profonda riforma della normativa del Fondo Centrale di Garanzia** per le mPMI che si ritiene possa essere operativa nei prossimi mesi e che già esprime le seguenti caratteristiche:

- la creazione di una **piattaforma di rating** del Fondo e la **nuova rimodulazione delle percentuali di copertura in garanzia diretta ed in controgaranzia** in un contesto di *"neutralità"* tra l'accesso sulle due forme tecniche di garanzia;
- il fatto che le nuove **percentuali tengano conto della "rischiosità" della singola impresa beneficiaria** e che la copertura aumenti per le imprese più bisognose ma sostanzialmente fletta per le mPMI che esprimono un sostenibile merito creditizio;
- un **rinnovato ruolo dei Confidi** sul Fondo con l'inserimento della **cosiddetta operatività tripartita** e con la **posa in opera della controgaranzia a double default parametrata al 100%** a favore delle imprese e delle Banche, e che viene così distinta dalla riassicurazione che rimane a sostegno dei Confidi.

Sempre sullo stesso argomento, merita infine rammentare come il DM 14 novembre 2017, che ha recentemente trovato attuazione tramite l'emissione del connesso Decreto attuativo, abbia riformato l'operatività su portafogli a valere sul **Fondo Centrale di Garanzia eligendo anche i Confidi a soggetti che possano validamente costituire il cap a presidio della singola operazione tranché cover**.

## Le misure di ingegneria finanziaria inerenti la garanzia in altre Regioni italiane

Di seguito, e per singola Regione, si elencano le principali **misure di ingegneria finanziaria, a valere sulla Programmazione dei fondi europei 2014/2020** o su risorse proprie del bilancio delle Regioni, **che valorizzano il ruolo della garanzia rilasciata dai Confidi** operanti sui singoli territori.

**Regione Piemonte** – Costituita un'importante operazione Tranchè Cover di cui alla Delibera di Giunta del 18 settembre 2017, n. 14-5624 e successivo D.D. del 23 aprile 2018, n.161 – Risorse comunitarie (POR/Fesr), stanziata per la specifica misura a valere su programmazione 2014/2020 pari ad € 23.000.000. Il plafond totale di finanziamenti che saranno rilasciati alle mPMI sarà di 230.000.000 ml di euro (rapporto di gearing 1/10 a valere sulle risorse pubbliche stanziata).

In valutazione la costituzione di una Sezione Speciale sul FCG in riassicurazione, anch'essa alimentata da risorse comunitarie.

**Regione Lombardia** – La D.g.r. 17 gennaio 2018 – n. X/7791 “Valorizzazione del sistema dei Confidi: approvazione dei criteri e delle modalità in attuazione dell'art. 2 lett. C della l.r. 11/2014”, sulla base della l.r. 11/2014 ha stabilito l'avvio della procedura di cui dell'art. 18 comma 1 lettera r) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, cs. Bassanini parziale, finalizzata a richiedere alla Conferenza Unificata Stato Regioni l'individuazione della Regione Lombardia, quale regione sul cui territorio il Fondo di Garanzia di cui all'art. 2 comma 100, lett. A) L. 662/96 limita il proprio intervento alla controgaranzia dei consorzi di garanzia collettiva fidi per operazioni di importo fino ad €. 100.000,00.

Inoltre ex DGR X/3251 del 6 marzo 2015 e con Decreto n. 5804/2016, a valere sulla Programmazione CE 2014/2020 (POR/Fesr), è stato costituito anche un fondo di riassicurazione riservato ai Confidi con una dotazione iniziale pari ad € 28.500.000. Il cap a valere sull'importo riassicurato dal fondo è attestato al 4% e quindi il rapporto di gearing sulle risorse pubbliche sull'importo riassicurato è pari a 1/25, per un importo complessivo riassicurato prospettico pari a € 712.500.000.

In valutazione la costituzione di una Sezione Speciale sul FCG in riassicurazione, alimentata da risorse comunitarie.

**Regione Veneto** – La legge della Regione Veneto n. 30 del 2016 all'art. 83 ha anch'essa stabilito l'avvio della procedura di cui dell'art. 18 comma 1 lettera r) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, cs. Bassanini parziale, finalizzata a richiedere alla Conferenza Unificata Stato Regioni l'individuazione della Regione Veneto, quale regione sul cui territorio il Fondo di Garanzia di cui all'art. 2 comma 100, lett. A) L. 662/96 limita il proprio intervento alla controgaranzia dei consorzi di garanzia collettiva fidi per operazioni di importo fino ad € 100.000,00.

Ex legge regionale 13 agosto 2004, n. 19 e successive DGR n. 714 del 14 maggio 2013, DGR n. 903 del 4 giugno 2013 e DGR n. 91 del 31 gennaio 2017, è operante da anni in Veneto anche un fondo di riassicurazione riservato ai Confidi con una dotazione integrata, per il solo 2017, pari ad € 5.000.000. Il Fondo sarà rifinanziato nel prossimo biennio con altri 20 ml di euro e le risorse sono e saranno interamente a carico del bilancio regionale. Il cap a valere sull'importo riassicurato dal fondo è attestato al 5% e quindi il rapporto di gearing sulle risorse pubbliche per 25 ml è pari a 1/20, per un importo complessivo riassicurato prospettico pari a € 500.000.000.

In valutazione la costituzione di una Sezione Speciale sul FCG in riassicurazione, alimentata da risorse comunitarie, e una misura Tranché Cover sul modello sopra descritto già vigente in Piemonte.

**Regione Friuli Venezia Giulia** – In data 17 aprile 2018 con Circolare MCC n. 4/2018 è stata varata la sezione Speciale regionale a valere sul FCG. La medesima è stata finanziata con 20 milioni di euro a valere sulle risorse del POR Fesr 2014-2020 ed interviene a favore delle micro, piccole e medie imprese della regione con l'obiettivo, nel contesto soprattutto dell'attuazione della riforma del FCG, di incrementare la copertura della riassicurazione del Fondo su operazioni finalizzate a sostenere in particolar modo il finanziamento delle esigenze del capitale circolante.

Su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione, la Giunta regionale all'unanimità ha approvato la delibera del 16 febbraio 2018 con la quale la Regione ha stabilito l'avvio della procedura di cui dell'art. 18 comma 1 lettera r) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, cs. Bassanini parziale, finalizzata a richiedere alla Conferenza Unificata Stato Regioni l'individuazione della Regione FVG, quale regione sul cui territorio il Fondo di Garanzia di cui all'art. 2 comma 100, lett. A) L. 662/96 limita il proprio intervento alla controgaranzia dei consorzi di garanzia collettiva fidi per operazioni di importo da € 25.001 fino ad €. 175.000,00. In data 10 maggio 2018 la Conferenza Unificata Stato Regioni ha infine approvato la deliberazione regionale sopra richiamata.

**Regione Emilia Romagna** – In data 29 novembre 2017, con deliberazione della Giunta regionale n. 1928, è stata varata la sezione Speciale regionale a valere sul FCG. La medesima è stata finanziata con circa 5.150.000,00 euro iniziali a valere sulle risorse del POR Fesr 2014-2020 ed interviene a favore delle micro, piccole e medie imprese della regione con l'obiettivo, nel contesto soprattutto dell'attuazione della riforma del FCG, di incrementare esclusivamente la copertura della riassicurazione del Fondo fino al 90% su operazioni finalizzate a sostenere soprattutto il finanziamento delle esigenze del capitale circolante.

Nell'ambito del POR Fesr 2014-2020 dell'Emilia-Romagna, è previsto espressamente che la Regione intraprenda azioni di potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito a favore delle piccole e medie imprese ("PMI Beneficiarie") in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti ed efficaci.

La Regione ER ai sensi dell'art. 14, comma 1 della legge regionale 1 agosto 2017, n. 19 è autorizzata, al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese del territorio regionale, *"ad istituire fondi destinati alla garanzia dei crediti concessi alle imprese che operano sul territorio della Regione, anche attraverso forme di accordo con operatori regionali e nazionali quali la Cassa Depositi e Prestiti e il fondo centrale di garanzia"*.

In questo contesto la Regione ER, in attuazione del POR FESR 2014/2020, ha costituito, con Delibera di Giunta Regionale n. 1981 del 13/12/2017 e tra le altre misure, un **Fondo di riassicurazione dedicato ai Confidi** denominato **"Fondo EuReCa"** (acronimo per Europa, Regione e Cassa Depositi e Prestiti) finalizzato ad aumentare la capacità delle imprese del territorio ad accedere al credito attraverso la garanzia. Il Fondo EuReCa è finanziato dalle risorse attualmente stanziato sul capitolo di bilancio regionale 21129 "fondo di garanzia finalizzato ad agevolare l'accesso al credito delle imprese anche attraverso operatori nazionali", pari ad Euro 6.798.124,44, nell'esercizio 2017 del bilancio di previsione della Regione ER 2017-2019. Il Fondo EuReCa potrà essere incrementato fino a Euro 15.000.000,00, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse regionali o comunitarie.

Il presente documento non elenca infine similari misure sulle garanzie già poste in essere dalle Regioni centro-meridionali del Paese, dove in ogni caso tali misure sono presenti e sono altresì dotate di importanti risorse finanziarie, anche sull'attuale Programmazione europea: a titolo di esempio, si ricorda infatti come la sola **Regione Puglia** abbia già concesso nel dicembre u.s. 60 ml di euro di fondi di garanzia di terzi in gestione su risorse CE Programmazione 2014/2020 a 5 Confidi maggiori aggiudicatari della specifica misura (D.G.R. 1028 e 1254 del 2017 e D.D. n. 1217 e successive modifiche), o come la **Regione Marche** abbia poi posto in essere un Fondo Rischi in diretta gestione dei Confidi del territorio, sempre a valere su risorse CE ex Programmazione 2014/2020, con una capienza complessiva di ben 24 ml di euro (DGR Regione Marche n. 294 del 28.11.2017 e successivo Decreto della stessa Regione n. 293 del 26 giugno 2018).

### Una possibile strategia comune che valorizzi il sistema delle garanzie toscano

All'interno del quadro e della situazione di mercato descritti, **anche alla luce delle complessive riforme normative sopra illustrate** e per **differenziare l'offerta della sua garanzia eleggibile**, i Confidi italiani hanno già posto in essere nel 2017 e soprattutto **perseguiranno per il prossimo futuro le seguenti linee strategiche d'intervento in garanzia**:

- ✓ Rilasciano e rilasceranno garanzie eleggibili assistite dalla **controgaranzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia** a "ponderazione zero" sia sulla nuova *operatività tripartita* che sull'operatività ordinaria, assistita dalla Controgaranzia al 100% a *double default* come sopra descritta.
- ✓ Rilasciano e rilasceranno garanzie eleggibili copresidiate nelle prime perdite dalle risorse derivanti dalla **Legge di Stabilità 2014 e magari anche da altri strumenti di mitigazione del rischio, quale è la riassicurazione a valere su Cosme (FEI)**.
- ✓ Rilasciano e rilasceranno garanzie eleggibili copresidiate nelle prime perdite da risorse derivanti da **misure regionali, finanziate da risorse comunitarie o dalla controgaranzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia**.

In questo contesto, **si avanzano delle proposte che riconducano il mercato delle garanzie verso un equilibrio complessivo che consenta, tramite il coinvolgimento di Fidi Toscana S.p.A. in partnership con i Confidi toscani, di rendere più efficace ed efficiente il ricorso delle imprese allo strumento della garanzia.**

**In particolare, con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità espresse dalla Toscana**, si propone di riflettere, anche alla luce dell'imminente posa in opera della riforma del Fondo Centrale di Garanzia, su almeno **quattro specifici strumenti di ingegneria finanziaria** finalizzati a dare maggiore efficienza allo specifico mercato delle garanzie in Italia.

1. La prima proposta è rappresentata dall'auspicabile **costituzione di Sezioni Speciali regionali a valere sul Fondo Centrale di Garanzia operanti in riassicurazione**, e cioè tramite l'intervento in garanzia dei Confidi, le quali potrebbero essere anche declinate su specifiche esigenze del sistema produttivo dello specifico territorio di competenza: una positiva esperienza è stata già declinata in provvedimenti normativi dalla **Regione Emilia Romagna**.
2. La previsione poi, in un mercato del credito bancario che mantiene tassi debitori molto competitivi per target di imprese con qualità creditizia medio-alta, di **contenere il costo della garanzia dei Confidi tramite la creazione diffusa di contribuzioni in conto oneri finanziari a favore delle imprese beneficiarie delle garanzie rilasciate dai medesimi**: in tal senso si ricorda la valida esperienza posta in essere dalla **Regione Lazio** sui cosiddetti "**Voucher di Garanzia**", e che in



passato è stata sperimentata con successo anche in Toscana dalla **CCIAA di Firenze**.

3. Una terza ipotesi di lavoro, ampiamente utilizzata con successo in molte Regioni negli ultimi anni, è **l'affidamento ai Confidi di fondi rischi/fondi di garanzia di terzi in gestione**, che consentano sia di **contenere notevolmente il pricing della garanzia applicato alle mPMI socie** sia di porre in essere **specifiche politiche di sviluppo a valenza territoriale** da parte dei singoli Enti pubblici disponenti le singole misure.
4. Infine, e in particolare per sostenere l'accesso al credito delle **imprese toscane del target middle retail**, sarebbe importante porre in essere ricorrenti **operazioni tranced cover**, sul modello già ampiamente sperimentato in Campania, Piemonte, Puglia e Veneto, dove le risorse della Regione, in collaborazione con le risorse proprie messe a disposizione dai cinque Intermediari Finanziari/Confidi toscani e Fidi Toscana S.p.A., pongano in essere significativi plafond di finanziamenti con periodi di collocamento su base annuale.

In conclusione e nel confidare che questi spunti di riflessione possano trovare un positivo accoglimento in termini di proposte condivise da parte della Regione Toscana, restiamo a disposizione per un costruttivo confronto in merito che consenta anche alle imprese toscane di avere similari strumenti a sostegno del loro sviluppo.

Distinti saluti

Firenze, 23 luglio 2018

*Confcommercio Imprese per l'Italia Toscana*

*Confesercenti Toscana*

*Confindustria Toscana*

*Alleanza delle Cooperative Italiane Toscana*